



# Corso A

Laboratorio di scrittura e comunicazione multimediale

Scuola	Tradizione	
Attualità	Modernità	
Notizie	1 2	Ricerca
Cultura	3 4	Classi
Giovani	Tendenze	
Territorio	Cronaca	

www.isisscaiazzo.com  
web.tiscali.it /patprosit /corsoa



Nicola Covelli

Liceo Pedagogico di Alignano (CE) C. Umberto I Tel/Fax 0823 - 869046 **ISSS 'N. Covelli'** Via Portanza., 2 - Caiazzo Tel/Fax 0823 - 868311



Un laboratorio di comunicazione come strumento di dialogo per la Comunità Educativa

## IL PEDAGOGICO AL QUINTO ANNO DI ATTIVITA'

La riflessione di una Scuola che vede il suo primo Corso A giungere all'anno della Maturità

La proposta di un *Laboratorio di scrittura e di comunicazione multimediale per la ricerca socio-psico-pedagogica e delle scienze umane* assume rilevanza notevole nella progettazione didattica e formativa extra-curriculare del Liceo Pedagogico di Alignano giunto al suo quinto anno di attività. Essa ha immediatamente suscitato l'interesse tra i docenti, i discenti e l'intera comunità educativa, per l'opportunità di valorizzare le risorse tecnologiche di cui l'Istituto è dotato, e per la possibilità di verificare nella utile pratica operativa la capacità degli studenti di fornire moderni prodotti rappre-

sentativi del loro apprendimento, della loro creatività e del loro contributo alla realizzazione di un lavoro complesso a carattere multidisciplinare favorevole alla creazione di un clima di collaborazione e di positive relazioni umane.

Il Laboratorio si propone come una esperienza disponibile soprattutto per i discenti del Triennio (3°, 4° e 5° anno) impegnati nell'utilizzo critico dei linguaggi e degli strumenti multimediali a supporto del dialogo formativo; esso è aperto anche alle classi del Biennio (1° e 2° anno) per consentire educativi apprendimenti di base. **P.S.**



Le parole del Dirigente Scolastico

### FORMAZIONE CONCRETA

Oggi viviamo in una società complessa, caratterizzata da un innegabile sviluppo tecnologico che, se non gestito oculatamente e in modo equilibrato, potrebbe produrre effetti negativi di *massificazione*, con grave pregiudizio alla dignità della Persona umana. In tale contesto sociale la Scuola svolge una funzione insostituibile nella rivalutazione e difesa della Soggettività umana, perché preposta al ruolo istituzionale di *istruire ed educare* le nuove generazioni. [...] il nostro Istituto, nel rispetto delle riflessioni generali e dei principi su esposti, ha elaborato una propria OFFERTA FORMATIVA con il duplice scopo di garantire agli Studenti concrete opportunità didattico-formative, nonché farsi conoscere dalle altre scuole al fine di attivare un proficuo processo di interscambio, indispensabile per una *reciproca crescita* professionale e culturale. **Gaetano Golini**



### Il messaggio del Ministro dell'Istruzione UNA SCUOLA MIGLIORE

Vorrei oggi dedicare alcune riflessioni a voi, docenti che avete scelto questa professione, questa missione che ha il compito più difficile nella nostra società: quello di educare, custodendo il bene più prezioso del mondo rappresentato da giovani vite che crescete con la vostra competenza, che alimentate col vostro affetto.

Quest'anno la scuola vive un momento di cambiamento ed è nostro impegno far sì che possiate viverlo il più serenamente possibile, perché attraverso la vostra esperienza vissuta quotidianamente accanto ai vostri studenti possiamo costruire una scuola migliore. La nuova scuola che abbiamo progettato vi dà strumenti importanti per aiutare i giovani a crescere come persone libere, responsabili, futuri cittadini che possano impegnarsi a costruire una società più giusta. **Letizia Moratti**

**TSUNAMI - CATASTROFE NATURALE**  
Lettera alle Scuole Italiane >>>pag.2



### Il messaggio del Presidente della Repubblica UN ANNO DI LAVORO INTENSO

Il giorno in cui si inizia l'anno scolastico, il Presidente della Repubblica augura a studenti e insegnanti un anno di lavoro intenso, sereno, proficuo. Gli insegnanti di tutti i livelli sentono l'importanza sociale del proprio lavoro, avvertono l'affetto, il rispetto, la riconoscenza degli studenti e delle famiglie. Aggiungo il mio personale apprezzamento. L'Italia attraversa un momento della sua vita economica e sociale molto impegnativo, per la complessità delle sfide e delle opportunità che la globalizzazione ha suscitato. Possiamo affrontarle con successo, se lavoriamo con metodo, avendo come riferimento, come stella polare, l'interesse della Nazione. Servono serenità e impegno quotidiano, nella scuola come nel Paese, con la consapevolezza che, per esempio, imparare una lingua straniera in più, approfondire la storia antica e moderna, la cultura classica, dedicarsi agli studi scientifici e matematici concorrono alla tenuta complessiva del sistema, sono importanti per il nostro futuro. **Carlo Azeglio Ciampi**

## Lettera alle Scuole Italiane

# TSUNAMI

### CATASTROFE NATURALE



*Cari Dirigenti, cari Docenti,*  
riaprono le scuole dopo le vacanze di Natale, un Natale purtroppo segnato dall'immane tragedia che ha devastato il Sud-Est asiatico e gettato nella disperazione milioni di persone. I giornali e la televisione ci hanno fatto vivere questo dramma giorno per giorno, ce lo hanno fatto sentire vicino nei suoi aspetti più terribili ma anche nelle testimonianze di solidarietà che da tutto il mondo sono giunte a quei Paesi.

La riapertura della scuola, come sempre, costituisce un momento importante nella vita degli studenti, dai più piccoli ai più grandi, dopo la pausa vissuta in famiglia o con gli amici. Ma credo che quest'anno la ripresa delle lezioni non possa non caricarsi di un significato e di una responsabilità più grandi dopo la catastrofe provocata dallo *Tsunami*. La scuola ha il compito fondamentale di educare, di trasmettere il sapere e per svolgere questi compiti richiede da parte vostra anche la capacità di interpretare la sensibilità degli studenti e di dare loro risposte concrete alle domande più difficili. [...]

Cogliete questo momento per orientare, in tutte le classi, lo studio della storia, della geografia, delle scienze; per approfondire i diversi aspetti dei fenomeni naturali; per creare una maggiore consapevolezza. Un ultimo punto vorrei mettere in evidenza: illustrate l'importanza degli strumenti scientifici posti al servizio dell'uomo per la previsione delle catastrofi naturali, per la salvaguardia dell'ambiente, per lo sviluppo sostenibile; questa riflessione può infatti rappresentare un'utile occasione di crescita e favorire nei ragazzi la consapevolezza di poter essere protagonisti attivi di un'evoluzione positiva del nostro pianeta. Roma, 8 gennaio 2005

Letizia Moratti



## Evoluzione del sistema scolastico italiano

dalla Legge Casati (1859) al D. Lgs. attuativo della legge 53 (2004)

Legge Casati	1859	Gratuità e obbligatorietà della scuole pubbliche elementari del grado inferiore. La legge è estesa gradualmente alle nuove annessioni dello Stato unitario	Il tasso di analfabetismo scende dal 78% del 1861 al 74% nel 1866
Legge Coppino	1877	Obbligo scolastico fino a 9 anni di età	Nel 1881 il tasso scende al 62%
Legge Orlando	1904	Obbligo scolastico fino a 12 anni d'età	Il tasso scende al 56%
Legge Credaro	1911	La legge dà un forte impulso al processo di scolarizzazione e stabilisce il passaggio allo Stato di gran parte delle scuole elementari	Il tasso di analfabetismo scende dal 37% del 1911 al 27,3% del 1921
Riforma Gentile	1923	Riforma del sistema formativo	Il tasso di analfabetismo scende nel 1931 al 21%
Legge n. 1859	1962	La legge istituisce la scuola media unica, che diventa gratuita e obbligatoria per tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni	Nel 1961 il tasso scende all'8,3%
Legge n. 9	1999	Obbligo scolastico innalzato a 15 anni	
Legge n. 53	2003	La legge istituisce il principio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione fino ai 18 anni d'età	Nel 2001 il tasso di analfabetismo scende dal 2,1 del 1991 all'1,2%
D. Lgs. Attua. della legge 53	2004	Avvio progressivo dell'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni	

### Le componenti della scuola

Chi fa	Che cosa	Con il supporto di
Collegio dei docenti	Verifica i bisogni formativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti locali</li> <li>Associazioni di industriali, commercianti, artigiani</li> <li>Centri di ricerca sul sociale</li> <li>Genitori, studenti</li> </ul>
Consiglio d'istituto	Indica gli indirizzi generali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Associazioni di industriali, commercianti, artigiani</li> <li>Centri di ricerca sul sociale</li> <li>Tutte le componenti scolastiche</li> </ul>
Genitori e studenti	Esprimono proposte e pareri	<ul style="list-style-type: none"> <li>Associazioni e organizzazioni di studenti e di genitori</li> <li>Consulta provinciale degli studenti</li> </ul>
Collegio dei docenti	Elabora e formula il Piano dell'offerta formativa	<p>INTERNO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Personale ATA attraverso le sue articolazioni</li> </ul> <p>ESTERNO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nuclei di supporto anche attraverso il coordinamento con               <ul style="list-style-type: none"> <li>Associazioni professionali e disciplinari</li> <li>Agenzie formative ecc.</li> </ul> </li> </ul>
Consiglio d'istituto	Approva il POF	

### LA DIGNITA' DELL'UOMO - Un tema antico su cui riflettere oggi

Il concetto di dignità dell'uomo, sviluppatosi soprattutto nel periodo umanistico-rinascimentale appare in contrasto con quello diffuso oggi. Gli ambienti, le situazioni, le guerre, le religioni, le correnti modellano l'uomo e modellano anche le sue virtù, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. L'uomo rinascimentale era pieno di sé, sicuro delle sue virtù, si sentiva al centro del mondo; la sua dignità basava sulla conoscenza e sull'esperienza ma dipendeva anche dall'appartenenza ad un alto ceto sociale. Oggi il concetto di dignità è molto cambiato: la cultura non è più importante come una volta, oggi conta più avere un consistente patrimonio economico, avere potere e prestigio sociale, la dignità è una virtù che appartiene a pochi, perché solo pochi riescono a rispettare se stessi e gli altri. Troppo presi dalla monotonia di giornate sempre uguali, corriamo consumando il nostro tempo nel lavoro, nel traffico, a scuola, senza pensare alla nostra personalità e ai nostri sentimenti. Per fortuna c'è sempre l'eccezione alla regola, c'è sempre qualcuno che si "ferma", che conosce il vero significato di dignità e giorno dopo giorno si sforza di arricchire il proprio mondo interiore. In questo senso dovremmo impegnarci tutti ad essere meno superficiali, a riflettere un po' di più sui problemi degli altri per costruire insieme un mondo migliore.



## L'AMICIZIA ESISTE O E' SOLO UN' ILLUSIONE?

Tra i vari sentimenti o passioni di cui ho avuto occasione di fare esperienza durante il corso della mia vita, amore, odio, simpatia, antipatia e ammirazione quello che più mi ha colpito è stata l'amicizia. In quanto ad essa, mi è più difficile dare una spiegazione. Ad esempio, se ci chiediamo perché due persone si amano, siamo tutti d'accordo nel dire che tra essi è presente una certa attrazione sia fisica che psicologica oppure, se ci si chiede perché si prova ammirazione per qualcuno, è naturale dire che questi ha fatto qualcosa di interessante di per sé. Ma alla domanda che cos'è l'amicizia è ancora difficile dare una risposta, anche se è una bella parola non conosciamo bene il suo significato o lo diamo per scontato. Chi può definirsi un vero amico? Esiste o è solo un'illusione? Queste potrebbero sembrare quelle famose domande da un milione di dollari a cui nessuno sa rispondere, soprattutto se si fa riferimento ad episodi della propria vita, alle delusioni provate a causa del tradimento di un caro amico. Per cercare di capire qualcosa su questo sentimento di recente ho letto il libro di Francesco ALBERONI "L'AMICIZIA" in cui si afferma che questa è una forma d'amore in cui ciascuno deve dimenticare se stesso in favore dell'altro. Di essa i valori fondamentali sono la lealtà, la sincerità e la sensibilità, valori straordinari e indispensabili. Se si viene meno ad uno di essi, l'amicizia finisce divenendo così semplice conoscenza. Nei tempi passati l'amicizia era fondata sui valori aristocratici di amore, eroismo, coraggio, saggezza ed era molto celebrata. Nella società di oggi tutto questo non esiste; l'amicizia non è basata sulla solidarietà ma sugli interessi reciproci, economici e sociali. Oggi nessuno vuole sacrificarsi per l'altro, nessuno applica il proverbio che dice: **"nell'amicizia chi ten caccia"**. L'amicizia è dunque una cosa seria, non confondibile con altre forme di emotività; richiede sacrificio, ma soprattutto lealtà, spontaneità, discrezione, amore per l'altro, disponibilità. In questo senso l'amicizia è superiore all'amore tra due persone di sesso opposto poiché è depurata da ogni richiesta personale. Sul mio diario ho letto questa frase: **"L'amico è colui che conosce la melodia del tuo cuore e te la ricorda quando ne hai dimenticato le parole"**. Questa è la definizione che ritengo racchiuda il vero senso dell'amicizia che vale più di mille discorsi. E' per questo che nella nostra società consumistica e materialista è difficile trovare un amico. **M. T. Marrone IIA**  
El.: L. Bruno IIA C. Di Monaco e A. Mongillo IIIA



## L'AGGRESSIVITA'

In piena era tecnologica, alle soglie del nuovo millennio, in quello che tutti definiamo "villaggio globale", l'aggressività è ancora una delle piaghe più antiche e gravi che affliggono l'umanità. Fin dalla sua comparsa sulla terra, l'uomo ha manifestato comportamenti ostili, aggressivi e violenti che, attraverso i numerosi conflitti avvenuti nel corso dei secoli hanno radicalmente cambiato metodi e modi di vita. Anche se mascherata, in maniera notevole, è sempre stata annoverata tra le principali tematiche di ogni tipo di forma di espressione artistica: dalla letteratura alla poesia, dalla musica al teatro. Per aggressività, termine estremamente attuale nel nostro contesto sociale, si intende l'insieme di tendenze e di processi psichici che possono accentuarsi nel comportamento animale e umano allorché vengono a manifestarsi azioni miranti a distruggere, degradare, umiliare e sottomettere l'altro. Gli studi della psicoanalisi hanno dimostrato che l'aggressività è una reazione spontanea ad un accumulo della stessa nell'organismo fino a raggiungere il limite e di conseguenza la reazione dell'individuo. L'aggressività è motivata da un impulso che scatenata in seguito a stimoli ben precisi. I fattori emotivi, le situazioni ambientali, lo stress, i successi e gli insuccessi e l'imitazione di determinati comportamenti, influenzano in modo decisivo l'aggressività; al di là di questi essa è sempre relativa ad una frustrazione di un qualche bisogno. I problemi che l'aggressività comporta sono numerosi e diffusi, soprattutto nella nostra società, nelle situazioni e negli ambienti più disparati: in ambito scolastico familiare, lavorativo e sportivo. Bambini, giovani, donne, uomini, anziani, possono essere vittime o autori di comportamenti aggressivi. Attraverso situazioni qualificanti e gratificanti per l'individuo, come ad esempio gare o attività sportive e ricreative, questo tipo di manifestazione può essere canalizzata e utilizzata in maniera inoffensiva mediante comportamenti socialmente accettabili. L'agonismo che rappresenta lo spirito combattivo che anima ogni tentativo di autorealizzazione dell'essere umano, è la forma socializzata, più conosciuta, dell'aggressività. In ambito scolastico, questa tendenza a mettersi continuamente alla prova, può essere stimolata dall'insegnante, per creare un confronto positivo che non serva solo a prevalere sugli altri ma essenzialmente a migliorare se stessi. Per poter aiutare quelle persone che più di altre manifestano comportamenti aggressivi, è di fondamentale importanza, innanzitutto, scoprire i timori, le ansie e le paure che li affliggono per far sì che riescano a superarli in modo consapevole e maturo. Il livello di aggressività tra la popolazione odierna potrebbe ridursi proponendo immagini, pubblicità ed episodi caratterizzati dalla non violenza verso il prossimo, oppure presentando e promuovendo campagne di sensibilizzazione attiva verso questo tipo di problema che non è solo appannaggio di alcuni, ma di tutti.

**A. Mongillo IIIA**

Elab.: F. Sangiovanni L. A. Coppola IIIA



## sonno & sogni

Se è vero che la vita media arriva adottant'anni, basta un semplice calcolo per capire che tra lenzuola e cuscini, ognuno di noi passa almeno vent'anni. Niente sensi di colpa: quello dedicato al sonno non è tempo buttato via! Anche se il significato profondo di questo fenomeno fisiologico non è ancora del tutto chiaro, da sempre sappiamo che dormire è una condizione indispensabile alla nostra esistenza, che serve a regolare le attività fisiologiche dell'organismo: mentre dormiamo o facciamo un pisolino, alcune di queste attività vengono stimulate, altre attenuate per raggiungere il giusto equilibrio. Oltre che Biologico è, poi, un momento necessario psicologicamente: mentre si dorme, infatti, il cervello e la mente non sono passivi, ma per tutta la notte ci regalano il nostro film personale: ovvero i sogni. Tutti sogniamo, anche se pochi, al mattino, sono quelli che ricordano i loro sogni, ma è normale. Il cervello, infatti, è come un computer, così per creare spazio ai nuovi sogni, ogni mattina elimina tutti i "file" (i nostri sogni), che la ingombrano. Per anni gli studiosi hanno cercato di spiegare cosa fossero esattamente e a cosa servissero, senza alcun esito definitivo. La teoria più conosciuta è sicuramente quella di Freud, padre della psicoanalisi, che li considerava come grandi teatri privati dove la mente ogni notte mette in scena commedie e tragedie del mondo interiore. Vengono così portati in superficie oltre agli stati d'animo e alle sensazioni represses che, a detta di Freud, se opportunamente analizzati possono svelare le aspirazioni, le fobie, i desideri e i problemi dell'individuo, anche riflessioni su eventi appena accaduti, sui quali la mente ha bisogno di riflettere a fondo e esperienze dimenticate anni prima o addirittura vissute nella primissima infanzia. I sogni permettono quindi, consciamente o meno, di conoscere meglio se stessi che, anche se il più delle volte vengono dimenticati, lasciano comunque un segno. Senza dormire e sognare, si muore, esattamente come avviene se non si mangia o non si beve. La conferma di tutto ciò è venuta da alcuni studiosi che hanno valutato gli effetti di una veglia prolungata; dopo 4 giorni, oltre alla sonnolenza, i soggetti sperimentali cominciarono ad essere irascibili, incapaci di condurre qualunque attività manuale e di concentrarsi. Se la privazione del sonno viene ulteriormente prolungata il corpo va in tilt: si parla e si cammina male e si hanno strane allucinazioni. Insomma il sonno è necessario per tutti, ovviamente non per tutti allo stesso modo; così c'è chi sta bene dormendo 4 ore per notte, come Napoleone o Giulio Cesare o chi, dopo 9 ore di sonno, non ne ha ancora abbastanza. Durante il sonno, tutti gli organi vitali continuano a svolgere il loro lavoro sebbene con ritmi rallentati; fa eccezione il sistema immunitario che si rigenera per affrontare, con nuova carica, l'assalto di virus e batteri, ecco perché dopo una notte in bianco ci ritroviamo con un bel raffreddore. "Chi ben comincia è a metà dell'opera", quindi per poter vivere ogni giorno al meglio, concediamoci qualche pisolino e una bella dormita che non fa male. **L. A. Coppola IIIA**



## LETTERA ALLA III A

C.D.M.

...mi trovo qui al Polo Nord per incontrare Babbo Natale, sapete fa molto freddo e sono circondata da pinguini e foche, tra le quali c'è anche una vec-chia amica. Sto aspettando con ansia di incontrare Babbo Natale, per potergli dire che voglio "cane fidato..." Lina vuole "una giacchetta..." Annalisa vuole Dino ed infine Francesca che vuole "una capretta". Le foche ogni sera si riuniscono per festeggiare, mangiano e bevono a volontà, ma quella che più di tutti si abboffa è Lina, che è ormai diventata una balena. Io la seguo e Teresa ci fa compagnia. Ci sono tante foche, come anche i pinguini, che hanno nomi diversi, quelli che ho avuto modo di conoscere sono le foche Gelsomina, Tina, Mina, Giuseppina, Fifina, Carolina; ma le più simpatiche sono Teresina, Franceschina, Lina, Annalisina, Chiarina, Mariagrazina, Luanina, Angelina, Madalena ed il pinguino Marco che si è subito innamorato della foca Lina. Io ho anche assistito al loro incontro...Tra i pinguini, oltre a Marco, ho conosciuto Dino, Gregorio, Donato, Bartolomeo, Guido, Pisellino, Giarretella, Giuseppe, Giulio, Luigi, Paolo; ci sono poi, come da tutte le parti d'altronde, anche i pinguini 'nzivati'. Ho dimenticato di dire che ho incontrato un folletto di Babbo Natale, che mi ha promesso un fantastico giro sulla stupenda slitta e in più delle foto in sua compagnia. Lì, ad Alvignano, com'è la situazione? State tutte bene? Io cercherò di tornare al più presto. Mi raccomando, fate le brave, altrimenti dico a Babbo Natale e alla Befana di portarvi cenere e carbone.



Perdonare errori omissioni refusi e contrattempi



### Progetto

Laboratorio di scrittura e comunicazione multimediale

### Direzione:

ISSIS 'N. Covelli' - Caiazzo (CE)

Via Portanza, 2 - Tel/Fax 0823 - 868311

e-mail: [isiss.caiazzo@tin.it](mailto:isiss.caiazzo@tin.it)

sito web: <http://www.isisscaiazzo.com>

Liceo Pedagogico - Alvignano

C.so Umberto I - Tel/Fax 0823 - 869046

Dirigente Scolastico

Gaetano Golini

### Docenti

Di Matteo R. Saviano P. Santabarbara L.

Direzione Editoriale

Pasquale Saviano

Redazione degli studenti

Cornello, Grasso, Perfetto, Perrino, Polessi Amoroso, Caracciolo, Matarazzo, Notargiovanni Valentino, Zullo, Coppola, Di Monaco, Mongillo, Russo, Sangiovanni, Bruno, Marrone

Rappresentanti delle Classi

Collaboratori

Studenti e Altri accreditati

Stampa:

## AZIONE IRRISPETTOSA DELLE TRADIZIONI NATALIZIE

La classe IA del Liceo Pedagogico, quest'anno ha avuto l'iniziativa insieme al professore di disegno, Raffaele Costantino, di preparare gli addobbi per l'albero di Natale da allestire in piazza ad Alvignano.



La scolaresca ha lavorato con impegno ed allegria e, una volta ultimate le decorazioni, ha addobbato l'albero, messo a disposizione dal comune di Alvignano. Dopo qualche giorno, delle mani non molto gentili e rispettose delle tradizioni natalizie hanno distrutto le decorazioni. Questo fatto è stato fonte di dispiacere per le allieve del Liceo, le quali si sono prodigate nel lavoro con amore e serietà. Le studentesse sperano con tutto il cuore che i responsabili si ravvedano, perché l'albero di Natale è simbolo di vita.

Le ragazze della IA

## STRUTTURE E SERVIZI ADEGUATI CONTRO LA DROGA

Quali siano i motivi che spingono tante persone a trovare rifugio nella droga non è una domanda a cui è facile trovare una risposta; le ragioni sono innumerevoli e spesso interdipendenti tra loro. Sono stati distrutti i valori nei quali erano stati educati a credere i nostri padri, quotidianamente vengono compiute miriadi di ingiustizie e tanti sono i compromessi a cui bisogna sottostare per sopravvivere. D'altra parte le qualità morali, l'intelligenza e i sentimenti sembrano non avere più alcun valore nel mondo attuale in cui predominano forza e prepotenza. Lo stesso ritmo in cui siamo costretti a vivere ci spinge e ci chiude in una solitudine a cui è difficile trovare scampo. Una solitudine tanto esasperata e l'egoismo sono spesso le cause di una disperazione, di una paura che portano verso la droga che si presenta come una possibilità di evadere da un mondo ostile per quegli individui che non hanno più la forza di reagire. La tossicomania non è più considerata come il vizio di un numero limitato di individui, ma come un male profondo della società, male che si manifesta nella sua principale espressione nel mondo giovanile. Analizziamo le cause che possono spingere un adolescente a drogarsi: curiosità, moda, crisi adolescenziale, difficoltà di integrazione nella società, particolari condizioni di vita, difficoltà di ordine familiare, incomprensione con i genitori. Purtroppo il fenomeno della droga non dilaga soltanto tra i giovani ma si diffonde a macchia d'olio nella società. La droga fa le sue vittime senza che esse si rendano conto di ciò che sta accadendo e quando se ne avvedono è troppo tardi. Il soggetto, dopo un certo periodo di assuefazione alla droga, comincia a diventare indifferente a tutto ciò che lo circonda; inizia poi a dormire poco, la vista spesso si indebolisce, gli occhi perdono la loro vivacità...Cominciare a drogarsi è facile e uscirne da soli è praticamente impossibile. Per combattere il fenomeno della droga occorrono strutture adeguate e la collaborazione dei volontari nei S.E.R.T. o nei centri di riabilitazione, perché sono essi che devono far ritrovare a chi è vittima della droga la fiducia nella vita e in sé stessi.

A. Mongillo e C. Di Monaco - IIIA



**UNA USCITA STRAORDINARIA** - Dopo molte insistenze, finalmente un giorno i professori accompagnarono noi alunni delle classi quarta e quinta del Liceo Pedagogico sito al Corso Umberto I° di ALVIGNANO a visitare parte del "nostro" centro storico e passeggiare per le vie interne raccogliendo informazioni riguardanti il territorio. La nostra prima tappa è stata al **Santuario dell'Annunziata** per conoscere gli aspetti della vita quotidiana delle suore, le quali non si dedicano solo alla pratica religiosa ma anche all'educazione dei bambini della scuola PRINCIPI DI PIEMONTE. Dal punto di vista architettonico la Chiesa è formata da una navata centrale dove ai lati ci sono otto cappelle. L'abside conserva ancora gli affreschi intatti. A lato destro e al lato sinistro dell'entrata ci sono due lapidi, una che riguarda la costruzione e la consacrazione della Chiesa effettuata dal vescovo Federico De Martino; e l'altra che ricorda alcuni avvenimenti avvenuti prima del 1900, anno in cui è intervenuto il Comune per la consacrazione della Chiesa. Proseguendo il nostro cammino ci siamo recati alla **Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo**, sorta nel 1400. La piccola lapide posta sul portale ci dice che la Chiesa è stata restaurata nel 1730. Dopo il terremoto del 1980 è stata ricostruita secondo lo stato originale, con la caratteristica capriata in legno. Dopo una piccola pausa caffè, gli alunni ed i professori sono ritornati nell'istituto per riprendere le lezioni. **A.M.F. e A.L. Matarazzo - M. Zullo IV A**

## PROGETTO 'L'OASI'

L'obiettivo che si propone il progetto "L'oasi" per noi alunni del liceo pedagogico di Alvignano è di imparare a gestire le diverse situazioni che si possono verificare nel corso degli interventi riabilitativi e formativi programmati, di conoscere la struttura, le attività e l'offerta del *Centro di Riabilitazione Neuromotoria* per disabili ed anziani di Castel Campagnano e di sperimentare direttamente sul campo le conoscenze e le tecniche apprese in aula. Con questo progetto abbiamo la possibilità, passando dalla scuola ad uno specifico contesto pratico e lavorativo, di realizzare una esperienza significativa di "tirocinio-lavoro".

L'oasi è una struttura all'avanguardia nel campo dell'assistenza, progettata e realizzata con amore e professionalità per offrire i migliori mezzi tecnici per il recupero dei meno fortunati, e un ambiente sereno ed accogliente. Il Centro, realizzato con il totale abbattimento di barriere architettoniche, è circondato dal verde delle colline campagnanesi. I sistemi medicinali sono tali da consentire qualsiasi tipo di terapia a soggetti affetti da menomazioni fisiche, psichiche e sensoriali con trattamenti sia nella forma di ricovero, che in quella ambulatoriale e di semi-convitto. Nella struttura centrale sono dislocati i principali servizi (accettazione, direzione sanitaria, uffici amministrativi), poi seguono i Moduli, che sono singole unità residenziali collegate tra loro e al corpo centrale con percorsi immersi nel verde. Ogni unità è identificata con il nome di un fiore, ed è composta da quattro camere di degenza e da una zona pranzo. Il Centro è dotato di tutto ciò che la fisioterapia prevede per la riabilitazione: Laserterapia, Magnetoterapia total body, Fango terapia, Sauna, Linfodrenaggio, Elettro-Vacuum, Ultrasuonoterapia, Trazioni, Mesoterapia, Massaggiatori ed apparecchiature Isocinetiche; di una computerizzazione d'avanguardia, di un Servizio di Radiologia e di un Laboratorio d'Analisi

Le attività ginniche concepite anche come momenti di socializzazione si svolgono in due palestre, spaziose e riccamente attrezzate per la riabilitazione, ed in due piscine fisioterapiche con idromassaggio (una coperta e una esterna). Sono disponibili una sala di Musicoterapia, padiglioni attrezzati come laboratori, una zona verde destinata alle attività di giardinaggio ed un Maneggio finalizzato all'ippoterapia. Il Centro comprende il ristorante "Il Rusticano" e l'albergo "Casa degli Ospiti" per familiari ed amici dei degenti. Non manca la Chiesa che è stata voluta affinché i pazienti possano trovare il conforto della pratica religiosa e dell'assistenza spirituale. Tutto ciò è curato da specialisti delle varie discipline e da personale che cerca il rapporto con il paziente per svolgere una vita quotidiana, sia pur in presenza di limitazioni fisiche dovute alla malattia o all'età, in un ambiente familiare e sereno.

R Perfetto e N Polessi VA